



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVIII - n. 2-2023
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

36



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 2-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci

Diritto canonico G. Lo Castro

Diritti confessionali V. Fronzoni,
A. Vincenzo

Diritto ecclesiastico A. Bettetini

Diritto vaticano V. Marano

Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali

Storia delle istituzioni religiose R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri,
P. Palumbo, P. Stefani

Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro

Giurisprudenza e legislazione costituzionale

e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim

Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello

Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

una teofania, ovvero una manifestazione del divino mosso dallo scopo di rendersi comprensibile, ed il simbolo è il mezzo attraverso cui Dio diviene accessibile agli uomini, donde il crocifisso ha la funzione di rendere conoscibile a tutti una verità divina.

Il libro si conclude non tacendo fortissime perplessità relativamente all'atteggiamento che le Corti – tutte! – finora chiamate ad occuparsi del tema abbiano sempre assunto, avendo esse fatto di tutto per evitare d'affrontare il problema per quello che è, giungendo così al paradosso di de-sacralizzare un simbolo per evitare di farsi carico del sacro e del religioso, ovvero – in sintesi – abbiano adottato la linea del “fare finta che”, rispetto alla quale gli autori, però, non nascondono d'avere una posizione diametralmente opposta, ch'esprimono con estrema fermezza: *etiamsi omnes, ego non*.

STEFANO TESTA BAPPENHEIM

ANTONIO FUCCILLO, *Il paradiso digitale. Diritto e religioni nell'iperuranio del web*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023, pp. 118.

Anche nei processi di progressiva digitalizzazione delle società contemporanee l'identità religiosa resiste come una delle principali “matrici di senso” dell'individuo. Ne costituisce una riprova la circostanza che le stesse confessioni religiose siano tra

le principali fruitrici dei nuovi strumenti di comunicazione telematica, utilizzati come canali privilegiati per veicolare il messaggio religioso o per permettere la partecipazione da remoto alla celebrazione dei riti o ancora, come accade con specifico riguardo alle cc.dd. “*online religions*”, per consentire la realizzazione stessa delle pratiche cultuali.

La monografia di Antonio Fucillo “*Il paradiso digitale. Diritto e religioni nell'iperuranio del web*” scandaglia i molteplici aspetti che connotano la “nuova” «alleanza tra tecnologia e religioni» (p. 16), evidenziandone i rischi ma soprattutto le potenzialità con specifico riguardo a quelle proiezioni della vita umana che possono irradiarsi nello spazio digitale anche dopo la morte dell'individuo. Il tema assume notevole attualità, al punto che lo Studio n. 1-2023 del Consiglio Nazionale del Notariato, approvato il 19 ottobre 2023, è stato dedicato proprio all'inquadramento generale della c.d. “eredità digitale”. La crescente rilevanza del fenomeno del *digital afterlife* è inoltre confermata da quegli studi statistici - puntualmente richiamati nel volume - che tratteggiano un futuro caratterizzato da una prevalenza dei profili digitali di utenti deceduti su quelli delle persone fisiche.

Rispetto a questi scenari il volume offre un'approfondita disamina della possibile operatività degli attuali istituti di diritto successorio quali strumenti atti a garantire la tutela dell'i-

dentità digitale religiosa del *de cuius* durante la sua “vita eterna digitale”, interesse che rinviene la sua copertura costituzionale nel diritto di libertà religiosa di cui all’art. 19 Cost. alla pari di «tutte le espressioni virtuali di religiosità e fede attualmente operabili nel *web*» (p. 61). Al riguardo, una prima soluzione viene individuata dall’Autore - conformemente a quanto rilevato nel punto n. 4 del *Decalogo* del Consiglio Nazionale del Notariato sull’eredità digitale - nel possibile conferimento al gestore della piattaforma o dell’*account* di un *mandatum post mortem exequendum* o con effetti *post mortem*, grazie al quale si assicurerebbe all’erede il potere di controllare che l’operato del mandatario *ex artt.* 1710 e 1713 c.c. risulti rispettoso dell’identità digitale religiosa del mandante (p. 99). Ulteriore strumento idoneo a perpetuare la personalità del *de cuius* nello spazio cibernetico viene altresì indicata nel ricorso a disposizioni testamentarie a titolo particolare aventi come oggetto le credenziali di accesso ad un determinato profilo digitale, in modo da consentire al legatario di curarne il funzionamento sulla base di specifiche direttive e istruzioni (c.d. “legato di password”). Oltre che con un “*non-fungible token*” (NFT), al medesimo obiettivo si può infine pervenire con l’utilizzo del *trust*. Come segnalato nel volume attraverso un interessante esame della prassi registratasi in tema di criptovalute, l’impiego del *trust* presenterebbe il

vantaggio di permettere un’efficace gestione dell’intero patrimonio digitale del defunto (p. 100), di cui non si può escludere anche una sua possibile rilevanza economica *post mortem*.

L’opera si concentra anche sulle ulteriori problematiche giuridiche generate dallo sviluppo del metaverso o dall’avvento di *social networks* in grado di attuare concretamente la c.d. *cyber eternity* attraverso l’autonoma pubblicazione di contenuti anche dopo la morte dell’utente, come nel caso del portale “Eter9”. Sul punto, l’Autore segnala come la difficoltà del legislatore di approntare discipline idonee a tutelare gli interessi degli utenti nei confronti delle aziende che si propongono come mandatarie *post mortem* per la gestione della loro identità digitale imponga un necessario coinvolgimento anche dei diritti religiosi. Le regole confessionali, difatti, possono contribuire alla definizione di «validi protocolli operativi utili ad un corretto utilizzo del *web*» e a «una creazione di regole che servano alla successione digitale nel rispetto dei diritti fondamentali dei soggetti coinvolti» (p. 38), e in particolare del diritto di libertà religiosa nelle sue nuove declinazioni «dette dalla tecno-religiosità» (p. 50). Del resto, l’utilità delle norme confessionali quale presidio per un “buon governo” della *digital afterlife* trova una conferma nella circostanza che «nel campo successorio molte “buone pratiche” sono ancorate a regole comportamentali che trovano la loro origine proprio nei diritti confessionali, e per

questo sono sostenute da un superiore sentimento di doverosità» (p. 36).

In particolare, l'indispensabilità dell'apporto dei diritti religiosi è rinvenuta dall'Autore rispetto all'esigenza di prevenire e reprimere «abusi sull'uso distorto della identità religiosa *post mortem* dei soggetti» (p. 107). Sebbene la Corte di Cassazione abbia confermato nella sentenza n. 370 del 2021 che l'identità religiosa di un individuo debba essere protetta anche dopo la sua morte, l'Autore segnala la difficoltà degli ordinamenti giuridici statuali di garantire un'effettiva tutela preventiva e aquiliana di tale diritto. Nella sua parte conclusiva, pertanto, il lavoro individua nei diritti confessionali «l'unico collante che possa regolare una corretta utilizzazione dello spazio digitale» (p. 111), dal momento che è a tali norme che «l'ordinamento civile deve riferirsi per verificare il tipo di violazione e il rispetto dei precetti legati all'indicazione che i soggetti danno sull'utilizzazione dei propri profili digitali *post mortem*» (p. 111).

In definitiva, l'opera offre un'esauritiva disamina delle nuove molteplici esigenze di tutela del diritto di libertà religiosa determinate dall'evoluzione tecnologica e sottolinea efficacemente la necessità di una proficua interazione tra diritti religiosi e diritti secolari per la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo rispetto alle sfide poste dalla progressiva digitalizzazione di una società in cui anche nel futuro, a dispetto di pro-

cessi di secolarizzazione soltanto apparenti, l'appartenenza confessionale assurgerà ancora a fondamentale tratto identitario dell'individuo, anche dopo la sua morte, anche durante la sua “vita eterna digitale”.

FABIO BALSAMO

VALERIO GIGLIOTTI, *La diritta via. Itinerari giuridici e teologici danteschi*, Leo S. Olschki Editore, Firenze, 2023, pp. 182

«Può la lettura delle opere di Dante Alighieri contribuire a formare una coscienza critica per il giurista e il cittadino del XXI secolo?» (p. VII). È questo l'importante quesito che, in apertura del suo recentissimo volume, Valerio Gigliotti rivolge al lettore. In effetti, l'imponente apparato sapienziale confluito nelle opere di Dante si presenta ancora oggi, pur nella sua complessità, come una fonte inesauribile di spunti, riflessioni, ragionamenti, soprattutto riguardo a quei grandi temi di matrice teorica che lambiscono il diritto, l'etica, la religione e la teologia. Ed è proprio a questa dimensione concettuale del pensiero di Dante, complessa da indagare ma quanto mai affascinante, che l'Autore rivolge efficacemente le proprie attenzioni, ricercandola in alcune delle opere più celebri del “Sommo Poeta”. Se è vero che l'Alighieri nella sua produzione letteraria non risparmiò spesso critiche